

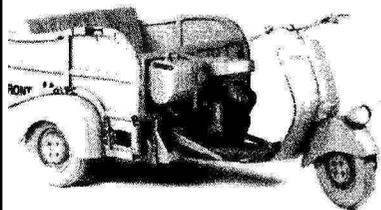
# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
11	Il Domenicale	21/10/2006	<i>E' CHRIS GILMOR CHE HA VINTO LA VOLATA DEL "CAIRO"</i>	2

## È Chris Gilmour che ha vinto la volata del "Cairo"

**M**artedì 10 ottobre scorso, al Palazzo della Permanente di Milano è stato proclamato il vincitore del 7° Premio Cairo, l'artista Chris Gilmour. A proposito dei premi, giova ricordare che nel nostro paese esiste una tradizione recente che trae spunto dal Premio Marzotto, assegnato in un'esaltante stagione dal 1951 al '68, affiancato da altre esperienze mecenatistiche di alto livello come il Premio Olivetti. Oggi, in mancanza di un progetto organico delle istituzioni pubbliche, che si occupi senza pregiudizi di promuovere le giovani generazioni, tale funzione viene svolta dall'iniziativa di Fondazioni (il Premio Querini-Furla) o di coraggiose imprese di musei, come il Premio Marretti, voluto e ospitato nella sede dei Musei di Stato di San Marino. È per questo che al Premio Cairo, concepito e organizzato dalla rivista *Arte*, va riconosciuto il pregio di essersi cimentato nella promozione senza tralasciare alcun dettaglio: la presentazione ripetuta sulla rivista degli artisti selezionati, la loro esposizione in un importante spazio pubblico milanese e la diffusione capillare della notizia. Un risultato è sotto gli occhi di tutti, basti ricordare i vincitori delle passate edizioni: Luca Pignatelli, affermatosi a livello internazionale, Bernardo Siciliano, che lavora con successo a New York, Federico Guida, particolarmente apprezzato

st'anno di potersi giocare le proprie carte: Alessandra Ariatti, Davide Bramante, Manuele Cerutti, Gerhard Demetz, Tessa Manon Den Uyl, Till Freiwald, Marina Giannobi, Chris Gilmour, Francesco Lauretta, Anna Madia, Andrea Mastrovito, Daniela Peregò, Giacomo Pissi, Luigi Presicce, Giuseppe Rado, Luisa Raffaelli, Roberta Savelli, Alessandra Spranzi, Fabio Viale e Massimiliano Zaffino. **B.B.**



dal collezionismo, fino al talentuoso Matteo Bergamasco, premiato a soli 21 anni e ora già stabilmente inserito nel sistema dell'arte. Pregio peculiare del "Cairo", caratteristica unica di una selezione che, senza alcun pregiudizio critico, vuole testimoniare come «la figurazione sia ancora lingua viva e valido terreno di confronto e sperimentazione», è quello di aver garantito alla stragrande maggioranza dei partecipanti a queste sette edizioni una reale introduzione nel sistema delle gallerie, delle fiere e del collezionismo, consentendogli di intraprendere una carriera fino a quel giorno solo immaginata. Questa attendibilità sul campo consentirà anche ai selezionati di que-

